Ieri, nella ricorrenza del diciottesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, i compagni della Segreteria del PCI, del Comitato centrale, della Federazione romana e delegazioni dell'Istituto di economia, dell'ANPI e dell'ANPPIA hanno reso omaggio, al cimitero degli Inglesi, alla tomba del Grande martire antifascista e fondatore del PCI. Nella foto: *I compagni Togliatti, Longo (di spalle) e Scoccimarro presso la tomba di Gramsci*

SUGLI ASPETTI FONDAMENTALI DEL « PIANO ECONOMICO DECENNALE »

Elusiva risposta del ministro Vanoni alle precise richieste delle sinistre

Approvati a maggioranza dal Senato i bilanci finanziari - Per il ministro la lotta contro i monopoli deve essere solo fiscale e il problema del petrolio non è essenziale per la vita del « piano » - Replica di Tremelloni

Ieri mattina il Senato, dopo aver ascoltato i discorsi dei ministri Tremelloni e Vanoni, ha approvato, a maggioranza, i bilanci preventivi dei ministeri delle Finanze e del Bilancio.

Primo a prendere la parola è stato il ministro TREMELLONI che ha limitato la sua replica ad un'arida esposizione di dati e di cifre di scarso valore politico. Anche gli accenni alla « perequazione tributaria » sono stati quanto mai generici. Tremelloni, infatti, si è contentato di esprimere il proprio compiacimento per il nuovo orientamento perequativo che — a suo giudizio — comincerebbe a dare i suoi frutti con l'opera di miglioramento del rapporto tra imposte dirette e indirette. Quando, però, egli è passato alla enunciazione dei dati, il tanto decantato miglioramento è apparso, in realtà, alquanto meschino, perchè l'unica fonte di compiacimento consisteva nel fatto che le imposte dirette erano passate dal 12,98 per cento al 14,32 per cento delle entrate tributarie generali. Anche per le dichiarazioni dei redditi, l'aumento di 100 mila denunce per il 1955 è apparso di scarsissima importanza.

Maggiore interesse, invece, ha destato nell'assemblea il discorso di Vanoni, anche perchè il ministro avrebbe dovuto chiarire alcuni aspetti fondamentali del « piano » e rispondere alle critiche delle sinistre. Ma tali risposte sono state tutt'altro che soddisfacenti. Vanoni, ancora una volta, non ha mai citato nel corso del suo intervento la frase « riforma agraria », lasciando intendere così che una delle richieste fondamentali delle sinistre sulla assoluta necessità di una interdipendenza tra riforma agraria e piano per l'aumento della produttività non veniva accettata. Anche per i problemi riguardanti la lotta contro i monopoli — altro aspetto essenziale per un piano decennale che voglia veramente migliorare la situazione economica del paese — Vanoni è stato quanto mai elusivo: egli infatti ha continuato ad insistere sulla funzione dell'azione fiscale per « impedire eventuali formazioni di monopoli », come se in Italia non esistessero la Fiat, la Montecatini, la Edison e così via.

Analoga evasiva risposta Vanoni ha dato per il problema del petrolio. Il ministro ha sostenuto di non averne parlato volutamente perchè il governo non ha in mano sicuri elementi quantitativi sulla consistenza dei giacimenti, per cui egli non aveva ritenuto prudente fondare ipotesi su dati incerti. Del resto — ha detto Vanoni — la Camera sta esaminando un disegno di legge sull'argomento: quando verrà al Senato l'assemblea potrà discuterlo a fondo. In tal modo Vanoni ha lasciato intendere chiaramente che il governo non vuole affatto impegnarsi sulla questione delle concessioni all'Ente nazionale idrocarburi e che, anzi, rinuncia nel principio ad utilizzare una delle fonti principali di finanziamento per la realizzazione del piano decennale di sviluppo economico.

Si è passati quindi all'esame di alcuni ordini del giorno e all'approvazione dei capitoli dei bilanci. Il Senato verrà convocato a domicilio.

Lunedì 2 maggio l'Unità non uscirà

Le Federazioni dei lavoratori poligrafici della CGIL, della CISL e della UIL, a rettifica del precedente comunicato sul calendario di uscita dei giornali quotidiani nella festività del 1. Maggio, hanno precisato che domenica 1. Maggio non dovrà uscire nessun giornale del pomeriggio e lunedì 2 maggio dovranno essere sospesi tutti indistintamente i giornali che escono al mattino compresi i « settimi numeri ». La ripresa del lavoro avverrà pertanto non prima delle ore 7 di lunedì 2 maggio, permettendo così l'uscita dei soli giornali del pomeriggio. Anche la Federazione italiana degli editori di giornali ha comunicato di aver meditato le precedenti disposizioni aderendo così alle richieste delle organizzazioni sindacali.

Come avevamo auspicato, la immediata presa di posizione dei sindacati ha concluso la ventilata, assurda violazione della tradizionale festività del Primo Maggio.

L'« Unità », pertanto, lunedì non uscirà riprendendo martedì le normali pubblicazioni.

Manovra antipartigiana stroncata a Napoli

NAPOLI, 27. — Stasera, laurini e missini, quest'ultimi desiderosi, dopo le plateali dimissioni, di rientrare nella Giunta, hanno dato un vergognoso spettacolo tentando di impedire, con un volgare compromesso, che la Resistenza fosse celebrata in Consiglio comunale.

Il fermo atteggiamento dei consiglieri della sinistra ha però stroncata la manovra, e il compagno sen. Mario Palermo, nonostante l'atteggiamento ostruzionistico del presidente Serino, ha potuto parlare della storica data, mentre i consiglieri popolari inneggiavano alla Resistenza.

COMUNICATO DELL'UNIONE INQUILINI

Impedire gli arbitrî sull'aumento dei fitti

Le norme interpretative della legge

La Segreteria della Unione inquilini e senza tetto, in conseguenza della definitiva approvazione della legge per l'aumento dei fitti, ha convocato per la prossima settimana il Comitato direttivo nazionale.

L'Unione, mentre ha rinnovato la propria deplorazione per la legge approvata dalla maggioranza, con l'impegno a intensificare la lotta contro le deleterie conseguenze della legge in parola, ha ritenuto necessario trasmettere le seguenti norme interpretative in modo da evitare qualsiasi arbitrio:

1) nessun aumento deve essere accettato prima dell'entrata in vigore della legge (1. giugno 1955); 2) nessun aumento deve essere pagato da coloro che abitano in baracche, cantine, seminterrati, abitazioni di un solo locale o comunque di infimo ordine; 3) nessun aumento devono pagare gli inquilini che si trovano in condizione di povertà, come i ciechi e sordomuti civili, i pensionati della Previdenza Sociale, i mutilati di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, gli iscritti all'elenco dei poveri, ecc.; 4) non devono pagare più del 10 per cento di aumento i lavoratori a reddito fisso e i pensionati con introiti modesti o con numerosi familiari a carico, o coloro che hanno un contratto di locazione che data dal novembre 1945 al 1 marzo 1947; 5) non devono pagare alcun aumento gli inquilini che subaffittano e che pagano già un affitto assai elevato.

Siccome si prevede che la maggioranza dei proprietari di casa, avvalendosi di ambigue norme contenute nella legge, chiederà immediati aumenti del 100 per cento, l'Unione invita gli inquilini a non accettare tale richiesta, giacchè deve tener presente che pagare il primo aumento, anche se ingiusto, significa l'accettazione automatica di analoghi aumenti per sei anni successivi (per esempio accettare a giugno l'aumento del 100 per cento su una pigione di 5000 lire significa pagare 6030 lire subito 12 000 nel 1956, 24 000 nel 1957 e così via).

L'Unione invita infine gli inquilini ad avvalersi delle disposizioni di legge in materia, e cioè:

a) il proprietario di casa è obbligato a notificare la richiesta di aumento con lettera raccomandata; b) se l'aumento richiesto non è giusto, l'inquilino deve rispondere con lettera raccomandata, specificando i motivi per cui ritiene di non dover pagare l'aumento richiestogli. In tal caso si limiterà a pagare, mediante vaglia, la vecchia pigione maggiorata del giusto aumento, se un aumento deve pagarsi.

In ogni caso l'inquilino respinga la richiesta di aumento del cento per cento.

L'Unione inquilini, nel suo comunicato alla stampa, rivolge anche un vivo appello al senso di civismo dei proprietari di casa perchè vogliano astenersi dall'avanzare richieste ingiuste, dato che risponde al comune interesse, l'evitare inutili spese legali.

Ogni interessato potrà trovare consulenza gratuita ed assistenza legale rivolgendosi alle locali sezioni della Unione Inquilini.

Nuovo petrolio scoperto ad Alanno

PESCARA, 27 — Il petrolio è stato trovato anche nel pozzo « Cigno 2 » ad Alanno, alla profondità di 800 metri. Lo strato petrolifero è del tutto analogo, come potenzialità a quello del pozzo n. 1

Chiusa la Fiera di Milano

MILANO, 27. — La XXXIII Fiera di Milano si è chiusa ufficialmente questa sera, presenti il sottosegretario Manzini, in rappresentanza del governo, autorità, personalità del mondo economico ed industriale e una grande folla di visitatori.

PUBBLICI DIPENDENTI IN LOTTA PER UN MIGLIORE TRATTAMENTO ECONOMICO

Completo sciopero dei parastatali romani e degli operai e dei tecnici delle FF. SS.

Oggi si astengono dal lavoro i parastatali della Liguria, del Piemonte, delle Puglie e della Lucania - Altissime percentuali nelle officine, nelle squadre-rialzo e nei depositi ferroviari

Nella giornata di ieri ha avuto luogo, con la stessa totale partecipazione già registrata nelle precedenti manifestazioni nazionali, lo sciopero dei parastatali proclamato dal Comitato di coordinamento, per gli uffici di Roma, del Veneto e della Sicilia. Oggi lo sciopero verrà effettuato in Liguria Piemonte, Puglie, Lucania e Sardegna; domani, venerdì, in Lombardia, Campania, Calabria e Lucania; sabato il ciclo sarà completato con lo sciopero in Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo.

Nella seduta pomeridiana di ieri il Comitato direttivo della CGIL ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riaffermano le giuste rivendicazioni dei parastatali e si ricorda come il Parlamento, estendendo a tali lavoratori i tre acconti dell'assegno integrativo, ha chiaramente inteso che l'aumento fosse corrisposto anche ai parastatali.

L'ordine del giorno invita inoltre il governo ad aprire le trattative sindacali con le organizzazioni sindacali, stigmatizzando il fatto che il ministro del Tesoro abbia tentato di trasferire la vertenza in una sede non sindacale sottoponendola al Consiglio di Stato. Il Comitato direttivo ha inoltre espresso il suo vivo plauso ai lavoratori parastatali per la compattezza e la decisione dimostrata nella lotta in corso.

Lo sciopero nelle FF. SS.

Con grande compattezza, nonostante le manovre effettuate dalla direzione delle FF. SS. alla vigilia dello sciopero, gli operai, i tecnici e i manovali della « trazione » hanno incrociato le braccia aderendo allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Le percentuali rilevate nelle varie località servono a dare sufficientemente l'idea della partecipazione alla manifestazione di ieri. Roma: media complessiva che supera il 90 per cento. Napoli: officine Pietrarta 89 per cento, officine Granili 96 per cento, deposito loc. e smistamento 90 per cento, deposito Campi Flegrei 88 per cento. Campobasso: deposito locomotive 80 per cento. Luino (Varese): tecnici e operai 99 per cento. Pavia: media complessiva 99 per cento. Bologna: media complessiva 92,8 per cento. Ferrara: media complessiva 100 per cento. Rimini: media complessiva 90 per cento. Gallarate: officina deposito 98. Castelvetrano: officina deposito 70 per cento. Cagliari: operai e manovali 100 per cento. Vicenza: officine operai 100 per cento, tecnici 95 per cento; deposito 90 per cento. Verona: officine, operai, tecnici e manovali 100 per cento; deposito locomotive 100 per cento; squadre rialzo, operai e manovali 100 per cento. Tecnici 50 per cento. Mantova: operai e manovali complessivo 100 per cento. Bolzano: operai e manovali complessivo 100 per cento. Merano: operai 95 per cento. Messina: deposito locomotive 95 per cento, officine materiale mobile 97 per cento; piccole officine navi traghetto 70 per cento. Alla vigilia dello sciopero, in questa località è stato arrestato — con evidente scopo intimidatorio — il compagno Giuseppe Marretta della segreteria del sindacato provinciale ferrovieri.

Come è noto lo sciopero effettuato ieri è stato proclamato in seguito al rifiuto della direzione delle FF.SS. di dare effettuazione all'aumento dei cottimi fissato in data 1. luglio 1951 dalla legge n. 212 1951, nonchè per il fatto che essa non vuole considerare nell'aumento anche i compensi di cottimo; per i tecnici la rivendicazione è quella di ottenere l'aumento così come hanno ottenuto gli operai.

Sciopero a Genova nel Consorzio del Porto

GENOVA, 27 (E. A.) — Alle ore 13 di oggi sono scesi improvvisamente in sciopero i 700 dipendenti del Consorzio Autonomo del porto: « mancinanti », operai delle officine ed impiegati. Lo sciopero, che verrà proseguito fino alle 8 di domani mattina, ha praticamente bloccato le operazioni portuali poichè la mancanza di « mancinanti » ha reso impossibile i lavori di carico e scarico.

L'azione dei lavoratori del Consorzio è stata decisa in seguito ad un provvedimento assolutamente ingiustificato adottato dal generale Ruffini nei confronti di uno dei più stimati lavoratori del porto: l'operaio Pietro Ghersi, della Compagnia Unica Merci Varie, rappresentante sindacale nella compagnia stessa e sindaco di Ronco Scrivia, è stato deferito dal Presidente Ruffini al Consiglio di disciplina del Consorzio.

Non si sono avute nuove astensioni dei lavoratori del Ramo commerciale. Essi si sono però riuniti a sera in assemblea nel corso della quale hanno riaffermato la decisione di condurre a fondo la loro lotta contro la « libera scelta » nel caso dovesse avere esito negativo anche la ultima conciliativa proposta. Il sindaco di Genova non ha ancora dato risposta dopo lo incontro che ha avuto luogo ieri con i lavoratori.

DURO COLPO ALL'OFFENSIVA GOVERNATIVA CONTRO LE COOPERATIVE

Il Consiglio di Stato reintegra l'amministrazione della CAMST

Sospeso il decreto ministeriale che nominava un commissario governativo nella grande cooperativa bolognese

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 27 — Il Consiglio di Stato, con una sua sentenza, ha reintegrato nelle sue funzioni l'amministrazione democratica della CAMST, sospendendo il decreto ministeriale che nominava l'avv. Brianzi commissario, per 4 mesi, nella grande cooperativa cittadina.

Il Brianzi dovrà per conseguenza lasciare l'incarico al quale agenti e funzionari della squadra politica della Questura lo avevano insediato 10 giorni or sono, forzando gli usci degli uffici della direzione della cooperativa.

Contro la CAMST da tempo era stato scatenata una violenta offensiva. Cinque mesi or sono, un primo commissario venne imposto dal ministro Vigorelli, senza alcun plausibile motivo. Tuttavia l'inviato governativo, dopo un'accurata indagine sulla gestione del ristorante della stazione centrale, degli altri ristoranti, dei bar, delle colonie, delle attività turistiche e sportive dell'ente, fu costretto a concludere che la CAMST era stata bene amministrata e retta con oculatezza e competenza. Il commissario, allora, convocò l'assemblea dei soci per eleggere gli amministratori che avrebbero dovuto sostituirlo: fu a questo punto che, inspiegabilmente, un secondo commissario governativo venne « devoluto » alla CAMST per ragioni fin troppo palesemente vessatorie.

Contro l'arbitrio, che veniva a ribadire la campagna di discriminazione messa da tempo in atto contro il movimento cooperativo democratico bolognese, ricorsero gli amministratori, patrocinati dagli avv. Walter Biavi, Carlo Cagnoni e Giancarlo Dall'Ari, e venne chiesto al Consiglio di Stato la sospensione del provvedimento ministeriale.

Tale sospensiva, come dicevamo, è stata concessa oggi. Il Consiglio di Stato ha compiuto, pertanto, un primo decisivo atto di giustizia verso il consiglio d'amministrazione della CAMST e, soprattutto, verso i soci, respingendo coloro che volevano porre le mani sul florente organismo; ed ha anche risposto a certa stampa che contro la cooperativa ha scatenato una indegna campagna diffamatoria alla quale, proprio in questi giorni il presidente Gaetano Sgargi e i consiglieri tutti hanno risposto ricorrendo alla magistratura.

Altra condanna per Frank Mannino

PALERMO, 27. — Uno dei più temuti luogotenenti della banda Giuliano, Frank Mannino, è stato condannato oggi dalla Corte di Assise a 16 anni di reclusione per il tentato omicidio di due carabinieri, nei pressi di Montelepre, avvenuto l'11 aprile 1950.

Scoperte in Toscana le ossa d'un mastodonte preistorico

Secondo un geologo fiorentino si tratterebbe dei resti di un « elephans meridionalis »

FIGLINE VALDARNO, 27. — Un'interessante scoperta, che può avere non indifferente valore per gli studi di paleontologia e geologia, è stata fatta stamane a Figline Valdarno. Si tratta della scoperta di ossa di un mastodonte preistorico, delle quali alcune lunghe circa 3 metri.

La scoperta è stata fatta verso le 12 da alcuni operai di un'industria di laterizi di Matassino — paese a un chilometro circa da Figline — che stavano togliendo dell'argilla in una cava di terra. Improvvisamente, la benna dell'escavatrice ha urtato contro qualcosa di solido che ha opposto una insolita resistenza. Poi, sotto la pressione della macchina, è venuta alla luce una lunga zanna somigliante a quelle di elefante. Sul posto, avvertito telefonicamente, si è recato immediatamente un tecnico dell'Istituto di geologia di Firenze, il professor Luigi Penni, che ha fatto proseguire il lavoro. Più tardi sono venute alla luce altre ossa e, alla fine, la sagoma di un mastodontico scheletro. Il prof. Penni, da noi interrogato, ci ha detto: « Ancora non si può dire niente di preciso circa il tipo di animale al quale può avere appartenuto la zanna che è venuta alla luce. Tuttavia, giudicando anche dalla forma del grosso scheletro che è affiorato, sembra trattarsi di un "elephas meridionalis", vissuto, con tutta probabilità, nell'epoca terziaria e cioè circa un milione di anni fa. Domani mattina, comunque, quando avremo estratto anche gli altri resti, potremo stabilire di che cosa si tratta ».

Gli universitari fiorentini rendono omaggio a Gramsci

FIRENZE, 27 — Nel corso dei lavori della seconda giornata del Congresso universitario fiorentino, i delegati hanno approvato all'unanimità la seguente mozione: « Il congresso degli universitari fiorentini, riunito nei giorni in cui ricorre il XVIII anniversario della morte di Antonio Gramsci, riconoscendo nel martire antifascista — con Matteotti, Amendola, don Minzoni, Gobetti e i caduti della Resistenza di tutte le fedi — una delle guide spirituali cui deve ispirarsi l'opera di rinnovamento nazionale dei giovani d'Italia; ricorda la figura del maestro dei quaderni del carcere, riconfermando la sua profonda avversione e il suo deciso impegno unitario contro ogni forza che si riferisca ai principii di violenza antidemocratica del fascismo ».

La nuova Giunta esecutiva della gioventù liberale

BOLOGNA, 27. — Si sono conclusi oggi i lavori del quinto congresso nazionale della gioventù liberale italiana, con la elezione dei membri della nuova giunta nazionale. Sono risultati eletti nell'ordine: Giuseppe Lalatta di Bologna, Ferrante Goffarelli di Bologna, Francesco Ghersi di Messina, Roberto Prizio di Cuneo, Francesco De Felice di Messina, Giorgio Avagliano di Roma, Guido Contanzi di Pistoia, Alberto Castagna di Catanzaro e Ugo Marchetti di Vicenza.

Colpo di ladri a Vibo mentre si cerca il "mostro,,

Negozi svaligiati nel centro della cittadina mentre la polizia controllava le campagne

VIBO VALENTIA, 27. — La spettacolare operazione di rastrellamento di centinaia di uomini delle forze di polizia per catturare il « mostro » di Filadelfia, si è conclusa stamane purtroppo senza risultato. Ha avuto una grottesca appendice di cronaca: i ladri non hanno voluto rinunciare al loro colpo. Mentre si presentava con il quasi totale spiegamento delle forze dell'ordine da Vibo e hanno attuato un loro piano di operazione che si è concluso con lo scassinamento ed il completo svuotamento di due negozi proprio nel centro della città. Mentre, infatti, carabinieri e polizia si affannavano alla ricerca del mostro, i malfattori, sfuggendo al servizio di vigilanza notturna per la parte che loro compete, i ladri hanno avuto facilmente ragione dei pochi vigili notturni impegnati peraltro, in quel momento, in altre zone del paese.

Il sacerdote di Curti ucciso da un tiratore

SALERNO, 27 — E' stata fatta completa luce sulla misteriosa morte del parroco di Curti, don Luigi Sica, rimasto ucciso con un colpo di pistola (.35) la sera del 16 scorso. Sabino Di Matta, difatti, ha confessato che suo figlio Domenico di 11 anni, quando involontariamente fece partire il colpo dall'arma di cui si era impossessato nella propria abitazione, si trovava sulla strada a pochi metri dal vescovo sacerdote, e non nello scantinato di casa.

Pastore innalza barriere ideologiche per approfondire le divisioni tra i lavoratori

Concluso il Congresso della CISL - Respinta la proposta di consultazioni preliminari tra i sindacati - Il governo Scelba definito il più democratico - Silenzio sulle libertà nelle fabbriche - Intervento USA per imporre l'unificazione con la UIL

Il Congresso della C.I.S.L. si è praticamente chiuso nel primo pomeriggio di ieri, ancor prima della seduta finale per le votazioni, con un discorso di Giulio Pastore che ha delineato con spregiudicatezza i metodi e le finalità dell'organizzazione scissionistica offrendo nuovi e più gravi motivi di meditazione a quanti, tra gli stessi delegati e membri della C.I.S.L., non vogliono perdere i contatti con gli interessi e con i problemi reali dei lavoratori.

La più pericolosa e negativa affermazione fatta dal sindacalista democristiano è certamente quella che riguarda l'orientamento generale della C.I.S.L. e i suoi rapporti con la C.G.I.L.

Pastore ha affermato che anche la linea del « marciare divisi per colpire uniti » (elaborata dalla CISL all'epoca del governo Pella) comporta dei rischi e deve essere sostituita da una impostazione diretta a porre in ogni momento l'alternativa ideologica tra le finalità della CISL e quelle della CGIL, da una impostazione, cioè, che miri ad esasperare le divisioni tra i lavoratori cercando di trovare un'unità all'unità, anche solo nell'azione, con barriere di carattere ideologico.

Da questa enunciazione di principio il deputato democristiano ha fatto discendere la prima conseguenza pratica respingendo senza neppure discuterla la proposta avanzata da Di Vittorio perchè tutti i sindacati si impegnino a consultarsi reciprocamente per ogni iniziativa sindacale allo scopo di accertare se e in quale misura sia possibile una impostazione concordata.

Ma quali sono le finalità della CISL? A questo Pastore si è intrattenuto su questo tema per affermare che essi e i suoi amici si propongono di fare del sindacato un organismo indipendente dai partiti e capace di assicurare ai lavoratori uno strumento autonomo per la conquista di una nuova posizione nella società nazionale. E ciò naturalmente, in contrapposizione con la CGIL, vista quale semplice portavoce della politica del Partito comunista. Queste affermazioni di Pastore, come quelle analoghe fatte dal Presidente della Camera Gronchi, hanno spinto i congressisti agli applausi più calorosi: segno evidente di quanto sia sentita nella base della CISL l'esigenza di una maggiore autonomia nei confronti del partito democristiano e di quanto sia viva tra i lavoratori cattolici la speranza di forgiarsi uno strumento capace di aprire alle masse lavoratrici la strada della direzione politica del Paese che i governanti e i capi democristiani hanno loro ostinatamente chiuso.

Tuttavia proprio qui Pastore è caduto nella più clamorosa delle contraddizioni, senza peraltro che il Congresso ne prendesse coscienza. Il sindacalista democristiano, infatti, dopo aver posto la questione del sindacato non più diviso dai partiti, abbandonandosi alla demagogia più scoperta, alla più volgare polemica anticomunista, agli insulti più urlati, contro la CGIL e perfino alle minacce contro i dirigenti della stampa di Opposizione (tra a suo giudizio di aver travisato i lavori del Congresso), non ha esitato un istante a presentarsi come il principale sostenitore di questo concetto arrivando addirittura a dichiarare « il governo che più di tutti gli altri ha dato prova di sensibilità per i lavoratori », il « governo più democratico ed efficiente ». E se lo chiede Pastore, era scoperto fino a questo punto di abbracciare Scelba e di offrirgli la tessera della CISL, ieri, in mancanza di meglio, il sindacalista democristiano si è accontentato di rivolgere i suoi complimenti al sottosegretario alla Presidenza, on. Scaltaro, rimasto ad ascoltarlo con compunzione.

Manifestata in tal modo la sua adesione totale e di principio alla politica del grande partito, Pastore non ha potuto fare a meno di muovere di tanto in tanto qualche critica, di mettere l'accento su qualche difetto, di avanzare qualche rivendicazione nei confronti del governo. E così lo si è sentito chiedere che la questione dei licenziamenti nel settore tessili sia risolta con criteri umanitari, difendere il diritto di sciopero per gli statali, lamentare la mancata del ministro del Tesoro di fronte alle rivendicazioni dei parastatali, sollecitare la riforma e il distacco dell'IRI dalla Confindustria. Tuttavia le critiche e le proposte eran suggerite tutte dalla preoccupazione di sgombrare il campo del governo da quanto possa intralciarne la azione e, tale il coro dei consensi.

Nelle sue conclusioni Pastore ha insistito a lungo sulla necessità di arrivare all'unificazione con la UIL, al fine di creare un unico grande sindacato collaborazionista, capace di trasformare il mondo del lavoro in una forza di sostegno del regime e di contrapposizione ai sindacati laburisti e democratici.

Ma proprio su questo tema è intervenuto il rappresentante dei sindacati americani, certo Goldberg, con la rozza delicatezza che contraddistingue certi esponenti politici degli Stati Uniti. La tavola d'ordine dell'unificazione e tutte le forze sindacali e democratiche » — ha gridato Goldberg — deve trovare la più pronta realizzazione. La UIL deve cessare ogni atteggiamento ostile alla CISL se vuol dare prova della sua buona volontà democratica » e, ovviamente a Saragat, è tempo che alle sue parole seguano i fatti. Il vecchio Dittatore, invece, si è mostrato piuttosto freddino verso l'unificazione.

Resta da dire qualche cosa del sindacato. Anche dopo esaurito contro la CGIL i colpi polemici più infuocati, il sindacalista democristiano si è trovato a corto di munizioni quando ha voluto attaccare i padroni. Neppure una parola — sembra perfino incredibile — Pastore ha speso per la questione delle libertà nelle fabbriche che pure aveva dominato tanti precedenti interventi; egli si è limitato ad esprimere il timore che il padronato, cercando col ricatto e la corruzione dei propri sindacati, possa in un tempo non lontano buttar via il timone della CISL dopo averlo spremuto. Per il resto, Pastore ha chiesto che la Confederazione abbandoni la sua intransigenza, accetti di costituire commissioni per la conciliazione delle vertenze ed eviti di esasperare l'animo dei lavoratori perchè questo si risolverebbe in un vantaggio per la CGIL e in danno per gli industriali. In verità, nei confronti del padronato, Pastore ha teorizzato una politica conciliatrice e collaborazionista, insistendo sul superamento della lotta di classe. E qui veramente Pastore è stato coerente. Giacchè un dirigente sindacale che definisce Scelba un democratico e un amico dei lavoratori non potrà non trattare coi padroni il padronato che, al giusto titolo considera questo come il proprio governo.

Inopportuna per l'UIL l'unificazione con la CISL

La segreteria della UIL, in un comunicato emanato ieri sera, definisce « intempestiva e inopportuna » la campagna tendente all'unificazione dei sindacati democratici condotta da esponenti politici e da dirigenti sindacali in un momento particolarmente delicato per l'avvenire del sindacalismo italiano ».

Nello stesso comunicato la UIL rigetta la proposta di Di Vittorio per una difesa comune dell'unità delle Commissioni Interne accusando calunniosamente la CGIL di aver reso irrealizzabile questa unità. Per quanto riguarda la proposta di una consultazione preventiva tra le organizzazioni sindacali la UIL non la respinge ma dichiara che non vuol farne una regola costante della sua azione.

Un compagno assolto dai magistrati di Torino

TORINO, 27. — La Corte di Appello ha oggi assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il compagno Giovanni Zarotti, segretario della FILC di Novara e direttore responsabile del giornale « La voce dei chimici », imputato del reato di « istigazione alla violenza », per aver pubblicato nel predetto giornale, in occasione di uno sciopero, una manchette in cui si invitava i lavoratori a istituire piccoli cavalli alle fabbriche per impedire il crumiraggio. Il nostro compagno era stato condannato dal Tribunale a sette mesi di reclusione.

Nel mondo del lavoro

GASISTI — Sono state riprese le trattative, presso il ministero del Lavoro, per il rinnovo del contratto per i lavoratori delle aziende municipalizzate del gas. La riunione è stata aggiornata a martedì 3 maggio per dar modo ai rappresentanti delle aziende di pronunciarsi sulle richieste dei lavoratori. Lo sciopero che era stato proclamato per il 2 e 3 maggio è stato sospeso dalle organizzazioni sindacali su richiesta del sottosegretario on. Delle Fave.

CEMENTIERI — La lotta dei cementieri per il rinnovo del contratto di lavoro ha continuato a svilupparsi in questi giorni sulla base di azioni di gruppo decise in comune dalle quattro organizzazioni nazionali di categoria (CGIL-CISL-UIL- Sindacato Autonomo).

Ieri sono scesi in lotta i dipendenti dell'Unione Cementi Marchino e della Eternit che hanno effettuato uno sciopero di 24 ore in tutte le fabbriche e in due complessi.

MCM — Da ieri gli operai della Manifattura Cotoniere Meridionali di Nocera Inferiore sono in sciopero per protestare contro l'arbitraria sospensione dal lavoro a tempo indeterminato del compagno Mario Salvatore, segretario di quella commissione interna. Lo sciopero è stato effettuato al 100 per cento nonostante la non partecipazione dei dirigenti scissionisti e l'intervento massiccio dei poliziotti i quali hanno tentato di impedire che gli operai effettuassero lo sciopero.

APRILIA — I 150 operai della ditta Scavizza, che esegue lavori per conto del Genio Civile di Roma, sono scesi compatti in sciopero in segno di protesta in quanto la ditta stessa non intende rispettare il contratto di lavoro.

LUCIDO DI QUALITA' PER SCARPE DI QUALITA'

Brill

la perla dei lucidi